

Zucchero e condimenti monodose Nuova Butos riparte dalle bustine «Puntiamo a raddoppiare i ricavi»

Tredici ex dipendenti si sono aggiudicati all'asta l'azienda in crisi: così la Nuova Butos è ripartita con due nuove linee di confezionamento

Alessandro Valgimigli
■ FORLÌ

S E FOSSE un aeroplano, potremmo dire che la Nuova Butos di Forlimpopoli, nel Forlivese, ha completato con successo la fase di decollo: un milione e 600mila euro di fatturato nel 2018, in soli nove mesi di attività, e l'obiettivo di raddoppiarlo quest'anno. Ma soprattutto la sorprendente capacità di rinascere dalle proprie ceneri, come l'araba fenice, senza licenziare un solo dipendente. I fatti: nel luglio 2017 la Sfir, proprietaria di Butos Srl – impresa che confeziona e vende bustine da zucchero e altri prodotti alimentari per alberghi, ristorazione e caffetteria – è posta in concordato di liquidazione.

TREDICI ex dipendenti decidono di mettersi insieme come cooperativa (supportati da Confcooperative) e nel febbraio dell'anno scorso partecipano all'asta, indetta dal Tribunale di Forlì, per rilevare l'azienda. Con un'offerta da 152.000 euro se la aggiudicano. Ad aprile 2018 riaprono così i cancelli della Nuova Butos società cooperati-

va. «Se non avessimo fatto questa scelta – racconta il presidente Fabio Moretti, 55 anni e da 28 in 'Sfir' in qualità di responsabile amministrativo – l'azienda sarebbe stata smembrata e trasferita altrove. Tutti abbiamo creduto nel posto di lavoro e ci siamo assunti il rischio d'impresa, diventando i datori di lavoro di noi stessi. C'è stato proprio un cambio di mentalità».

OGGI i dipendenti sono 23 (di cui appunto 13 soci): erano una trentina prima della crisi. «Possiamo dire con orgoglio di non avere lasciato a casa nessuno. Certo, sono stati necessari dei sacrifici: ad esempio abbiamo dovuto chiedere a tutti una riduzione dello stipendio, in alcuni casi anche del 40%, per consentire all'impresa di andare avanti. Ma nessuno è stato licenziato. Solo qualcuno ha deciso di accasarsi altrove».

TERMINATA la fase di decollo, la cooperativa di Forlimpopoli sta tracciando la rotta per il futuro. «Il mese prossimo avvieremo due nuove linee di confezionamento fortemente automatizzate, ora in fase di collaudo, che do-

vrebbero consentirci di aumentare i volumi in modo significativo – prosegue il presidente Moretti –: oggi confezioniamo circa 700mila tonnellate di zucchero all'anno, con queste nuove macchine puntiamo ad avvicinarci alle duemila. Ora partiamo per fare un turno, ma sono linee di produzione che possono lavorare anche su tre turni».

IL CONFEZIONAMENTO delle bustine da zucchero con marchio è il core business dell'azienda (rappresenta oltre il 60% del fatturato), ma i prodotti a catalogo sono molti di più: salviette detergenti e rinfrescanti, tovagliette americane, bustine portatovagliolo e per stuzzicadenti, condimenti monodose (olio e aceto, anche balsamico). Tutte soluzioni rigorosamente personalizzate con il marchio del cliente. Per quanto concerne i clienti, sono soprattutto società che gestiscono la ristorazione collettiva, cioè le mense di scuole, ospedali e aziende. Ma ci sono anche un paio di compagnie aeree di rilevanza nazionale. Così, per continuare a volare alto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**COME
L'ARABA
FENICE**

**Fabio Moretti,
55 anni,
presidente
della Nuova
Butos di
Forlimpopoli**

